

ATTIVAMENTE

IL GIORNALE DELLO "JACI"



**DICEMBRE
2022**

LA REDAZIONE



▲ STUDENTI

DOROTEA CABIBBO
MIRIAM CANNIZZARO
GIOELE CATANZARO
GLORIA PAOLA FIUMARA
YEVA FORNARO
MATTEO FRASSICA
GIADA MERLINO
ANDREE' YVONNE PASSANNANTE
GIULIA RINALDI
JEANANI THAVENDRARAJAH

▼ DOCENTI

MARCO BONCODDO (DIRETTORE)
MARCO CRUPI
FEDERICA FARAONE
MARIAELENA FOTIA



EDITORIALE

Attivamente

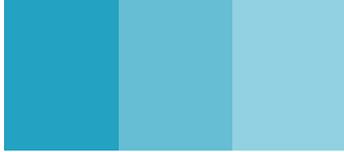
Periodico di
informazione scolastica
edito dall'I.I.S. "A. M.
Jaci" di Messina
Via C. Battisti n.88 –
98122 Messina –
Tel. 090710401 –
Fax 090718522 –
Cod. fisc. 97135960835
e-mail:
meis03700v@istruzione
e.it –
sito web:
www.jaci.edu.it

Registrazione stampa
Tribunale di Messina
n. 13/81



di Marco Boncoddò

Iniziare un nuovo corso non è mai semplice. Riprendere le fila di una storia passata, senz'altro illustre, rendendola contemporanea ed istruttiva, presuppone un lavoro cospicuo. Animati dal sacro fuoco della comunicazione e dall'orgoglio di essere *jacini*, abbiamo pensato agli obiettivi di questo rinnovato giornale d'Istituto: coinvolgere senza appesantire, modernizzare senza distruggere, attualizzare senza banalizzare. "AttivaMente", nuovo ed orgoglioso figlio di un istituto ultracentenario, ha cambiato pelle senza mutare spirito ed ideali. Un giornale fatto da studenti per gli studenti che, in questo primo anno di nuova vita, passerà da mensile a bimestrale. I ritmi frenetici della nuova scuola, specchio fedele di una società veloce ed interconnessa, riempiono le vite dei nostri ragazzi che, ogni tanto, hanno bisogno di rallentare e godersi il loro momento di crescita. Ed è per questo che, essendo uno stupendo laboratorio di idee ed uno scrigno di ricordi e testimonianze, il nostro giornale ha bisogno di tempo, per offrire contenuti all'altezza della storia dell'istituto "A. M. Jaci" di Messina. Daremo voce, pertanto, a tutto ciò che riguarda la nostra scuola, vera e propria fucina di eccellenze cittadine, tenendo un occhio fisso sui social. Ci sarà spazio per confrontarci, aggiornarci e migliorarci, in un fruttuoso scambio di idee ed intenti. I contenuti saranno il nostro fine ultimo senza, però, abbandonare l'estetica: la rinnovata veste grafica, infatti, cercherà di mostrare ciò che rappresentiamo, perseguendo l'idea di un "classicismo" fresco. La presenza di una redazione fissa assicurerà una base solida al nostro giornale, comunque aperto alle idee di chi ci vorrà seguire per apporre la sua firma sulle nostre pagine. "Attivamente - il Giornale dello Jaci", testata registrata al tribunale di Messina nel lontano 1981, vuole tenere fede a ciò che è nato per essere: la voce di studenti che, con orgoglio, sanno di appartenere a qualcosa d'importante, all'interno di una città che sta cercando, pian piano, di rinascere.



L'intervista con il Dirigente

Il «tecnico-classico» Antonio Maria Jaci, sintesi di modernità e tradizione

"Il nostro Istituto è un «tecnico classico», come amo definirlo, qualcosa di non convenzionale che, a Messina, rappresenta memoria ed identità". Emerge tutto l'orgoglio jacino, nella nostra discussione con il dirigente scolastico Maria Rosaria Sgrò, alla guida dell'Istituto "A. M. Jaci" da più di quattro anni. Un compito non facile, soprattutto per quello che la scuola di Via Cesare Battisti rappresenta: "Dire di essere il dirigente scolastico dello Jaci, nella nostra città, è un'incredibile referenza, conta tanto. Sono onorata di

esserne a capo e, ancor di più, di essere stata riconfermata dopo il primo triennio di lavoro. Lo Jaci è uno dei tredici istituti tecnici sorti immediatamente dopo l'Unità d'Italia e vanta una storia ultracentenaria, iniziata nel 1862. Annovera, tra i suoi studenti, eminenti personalità come Quasimodo, Pugliatti, La Pira e, in ultimo, il nostro sindaco, Federico Basile. Non può essere, a mio avviso, considerato un tecnico convenzionale ed è per questo che ho coniato la denominazione di «tecnico classico», per sottolinearne la storia".

E proprio perchè, spesso, parole e definizioni hanno il loro peso, ci è sembrato appropriato chiedere quale fosse il termine migliore tra l'ancestrale "Preside" ed il moderno "Dirigente scolastico": "La legge Bassanini, la 59/1997, ha unificato alcune figure della vecchia scuola nell'attuale «Dirigente scolastico». E' un incarico figlio dell'autonomia e, avendo vinto il concorso nel 2004, forse è più giusto farmi chiamare così. Devo dire, però, che sentire la parola «preside» mi riporta ai tempi della mia gioventù, quando ero ancora una studentessa e non avevo ancora intrapreso la carriera di docente".

Un percorso costellato di successi, quello della Prof.ssa Sgrò, partito dalla natia Calabria e giunto fino alla città dello Stretto: "Dopo essere stata docente di Lettere, ho ricevuto il primo incarico da Dirigente all'Istituto Comprensivo «Giacomo Leopardi» di Messina. Non pensavo alle scuole di secondo grado ma, nel luglio del 2018, sono stata designata come presidente d'esame proprio allo Jaci. Inoltrata la domanda di trasferimento, mi sono trovata ad iniziare la mia carica nel nostro Istituto".

E non ha dubbi, il nostro dirigente, quando le chiediamo perchè un giovane messinese dovrebbe scegliere lo Jaci invece di un altro istituto cittadino: "La nostra scuola è, come detto in precedenza, custode di una storia importante e strettamente legata alla città. Nonostante questo, però, non ha mai avuto paura di rinnovarsi, pur mantenendo fede ai propri ideali. L'innovazione è sempre stato il nostro reale obiettivo e, adesso, possiamo contare su numerosi indirizzi tecnici e professionali. I nostri diplomi sono abilitanti e immediatamente spendibili nel mondo del lavoro. Lo Jaci apre, ai maturandi, un ventaglio professionale invidiabile, preparando i nostri studenti a professioni socio-sanitarie, con le articolazioni «ottico» ed «odontotecnico», o a settori di respiro internazionale grazie agli indirizzi R.I.M., A.F.M., S.I.A. e Turismo. L'offerta formativa linguistica, poi, supera quella dei licei di settore, potendo contare sugli insegnamenti di inglese, spagnolo, francese, tedesco e cinese. Il nostro corso serale, inoltre, rappresenta una seconda chance per tutti coloro che non hanno potuto conseguire il diploma negli anni dell'adolescenza e, ad oggi, possiamo annoverare iscritti di un'ampia fascia d'età, che va dai venti ai settant'anni. Lo Jaci fa parte di un progetto sperimentale, nel quale sono stati inseriti solamente un migliaio di istituti sul territorio nazionale, che permette ai ragazzi particolarmente dotati di conseguire il diploma in quattro anni, avvantaggiandoli nel mondo del lavoro. Per questo e per tanti altri motivi, mi sento di consigliare il nostro Istituto ai giovani messinesi che stanno scegliendo il proprio futuro".

Prima di salutarci, la nostra dirigente ha voluto rivolgere un pensiero a tutti i "suoi" ragazzi, in prossimità delle festività natalizie: "Auguro ai miei cari allievi un sereno Natale ed un bellissimo 2023, con la certezza di esserci buttati alle spalle il grigiore causato dalla recente pandemia".

Marco Boncoddò



Il Dirigente scolastico dello "Jaci", Dott.ssa Maria Rosaria Sgrò, insieme al Direttore responsabile del giornale di Istituto, prof. Marco Boncoddo



Pronti al Contest!

Tra poco inizieranno le vacanze natalizie in tutte le scuole cittadine e lo Jaci sta già pensando a dei progetti da intraprendere al rientro, in modo da unire, ancora di più, gli studenti che ne fanno parte.

Al rientro da questa pausa didattica, infatti, la nostra scuola ha deciso di organizzare un *contest* fotografico,

al quale potranno partecipare tutti gli alunni dell'Istituto che decideranno di cimentarsi con una forma d'arte sempre più presente nel nostro mondo.

Un *contest* fotografico, com'è facile da intuire, è un concorso basato sulle immagini. Il nostro Istituto, molto attivo sui social, sfrutterà le proprie pagine per organizzare la competizione non appena si concluderanno le vacanze invernali. AttivaMente, sempre aggiornato sulle attività della scuola, ha voluto dare questa informazione in assoluta anteprima: gli organizzatori, infatti, non hanno ancora deciso se premiare un solo vincitore o più di uno e cosa offrire a chi risulterà il più votato.

Sappiamo, però, che lo Jaci chiederà, ai ragazzi che prenderanno parte alla competizione, di scattare una foto "all'angolo" preferito della scuola. Ovvero di fotografare ciò che più piace agli alunni, quella zona dell'Istituto che custodisce il cuore dei suoi studenti. Come ad esempio il bar, i laboratori, le palestre, la stanza dove gli studenti hanno lavorato durante il progetto Erasmus, ecc.

Saranno proprio gli alunni di questa scuola a decidere quale tra queste foto si merita di essere premiata. I ragazzi, dopo aver effettuato lo scatto, potranno aggiungere un commento scrivendo il perché della loro scelta, magari spiegando ed elencando i vari motivi, così da risultare chiaro a tutti.

Anche nella fase successiva del *contest*, naturalmente, saranno gli alunni dello Jaci i protagonisti: voteranno la foto che piacerà di più. Tutto questo avverrà grazie alle pagine ufficiali della scuola. Proprio lì verranno pubblicati dei sondaggi per permettere ai ragazzi di votare.

Alla fine di questo concorso si conteranno i *like* alle foto di tutti gli alunni che hanno partecipato. Una volta scoperti i risultati dei sondaggi si conoscerà il nome del (o dei) vincitore, che avrà l'onore di un articolo sulle pagine di AttivaMente.

Seguiteci!

Dorotea Cabibbo e Yeva Fornaro (III C)



Erasmus: la chiave verso la libertà

Erasmus+ è un interessante progetto proposto dall'UE, riguardante la mobilità degli studenti tra le scuole comunitarie. Si tratta di un'esperienza formativa, sociale ed educativa, basata sull'interazione tra studenti di diverse culture. Al riguardo presentiamo le riflessioni di due studentesse che hanno preso parte al progetto, offerto dalla nostra scuola: "All'inizio del mio terzo anno di studi - afferma **Gloria Fiumara** - sono stata informata dell'avvio di questo programma e non ci ho pensato due volte. Si cercavano, principalmente, alunni che possedessero delle competenze sulla conversazione in inglese e che fossero disposti ad ospitare i ragazzi delle scuole partner. Così sono diventata, a tutti gli effetti, una «famiglia ospitante», ad ognuna delle quali veniva consegnato il numero di telefono della propria o proprio *host*, in modo da cominciare la conoscenza. Nel frattempo, i diversi appuntamenti con il gruppo *Erasmus* continuavano, per la preparazione dei contenuti da esporre in aula magna. Io, principalmente, mi occupavo della descrizione dei vari monumenti attrattivi della città. Gli attesi giorni dell'avvio effettivo del progetto si avvicinavano e cominciamo a conoscere date e orari dell'incontro con i nostri compagni stranieri. Poi, finalmente, ho avuto modo di vedere ed abbracciare la mia ospite: siamo andate subito verso casa mia, dove le ho dato del tempo per ambientarsi. Il giorno seguente le ho fatto scoprire la dolcezza dei nostri insuperabili cannoli e la bellezza del corso di Taormina. Per la settimana successiva, poi, disponevamo di un programma ben preciso: lunedì è stata la giornata delle presentazioni generali mentre, nei giorni seguenti, abbiamo visitato Milazzo e Tindari, il Museo Regionale e la Cattedrale, assistendo al magnifico spettacolo di mezzogiorno. Sfortunatamente la settimana è passata in fretta ed è stata molto dura allontanarmi da tutto quello che avevamo costruito insieme. Mi sono molto affezionata a lei, abbiamo condiviso tutto, anche il pianto di dolore nel salutarci. Oggi, a distanza di un mese, continuiamo a sentirci senza mai perdere quel sentimento chiamato amicizia che ci tiene legate da un filo piuttosto resistente, anche se siamo distanti. Questa opportunità ha lasciato dentro di me un segno profondo e sicuramente indelebile, mi ha fatto crescere dal punto di vista personale, formativo e culturale, arricchendomi della presenza di una nuova amica. Se avessi ascoltato i miei dubbi, adesso, non sarei qui a parlarvi col cuore in mano di tutto questo".

Anche **Jeanani Thavendrarajah** è entusiasta del periodo appena trascorso: "Anch'io ho aderito a questo progetto e, fin da subito, mi sono davvero trovata bene e sono fiera di far parte di questa grande famiglia. Io ed altri compagni, sfortunatamente, non abbiamo avuto la possibilità di ospitare ma questo non ci ha tolto nulla dell'occasione che gli altri hanno vissuto. Abbiamo comunque conosciuto persone di culture diverse, condividendo l'identità e le tradizioni, reciprocamente. Tra l'altro, io personalmente ho avuto anche l'opportunità di presentare in inglese una delle principali attrazioni turistiche di Messina, la piazza del Duomo, davanti a tutti. Quest'esperienza ha fatto sì che migliorassi la mia capacità di esposizione. Non ho avuto possibilità di accompagnare il gruppo in tutti gli eventi, come le gite turistiche al di fuori della città di Messina. Nonostante ciò, l'esperienza vissuta resterà per sempre nel mio cuore, come un indelebile ricordo".

Speriamo che, leggendo queste parole, possiate capire quanto sia raro e speciale il progetto Erasmus+. Invitiamo ognuno di voi, se ne ha la possibilità, a cogliere al volo queste opportunità senza paura. Fidatevi, ne vale la pena. Ringraziamo lo Jaci per averci offerto questa meravigliosa esperienza!

Gloria Fiumara (III C) e Jeanani Thavendrarajah (III A)



Gli studenti e i docenti del gruppo Erasmus+ insieme alla Dirigente Maria Rosaria Sgrò durante la gita a Tindari

ATTIVAMENTE DICEMBRE 2022



Alice Giacchetti: “Ho realizzato il mio sogno, è stato bellissimo!”

La nostra compagna, *jacina doc*, si è confidata ad AttivaMente dopo la vittoria agli Ido World Latin di Atene

A

ccogliamo, sulle pagine di AttivaMente, Alice Giacchetti, *jacina* della II O, neo campionessa della categoria *Juniors 1 Duos Synchro Dance* agli IDO WORLD LATIN CHAMPIONSHIP di Atene.

Ciao Alice, innanzitutto complimenti per il tuo successo. Com'è stato vincere? Come ti sei sentita? "Grazie. È stato bellissimo! Ho sentito che, finalmente, il mio sogno si era realizzato, ci ho messo tanto impegno per raggiungere questo obiettivo, non ci credevo neanche io".

Com'è nata la tua passione? "Mi sono appassionata già da bambina, ho sempre pensato che fosse uno sport molto interessante. Infatti, lo pratico da quando avevo quattro anni e, più di tutti gli altri, mi ha spinto mia madre a farlo. Lei mi ha dato l'input, mi ha fatto provare e dopo aver visto quanto mi fosse piaciuto, mi ha consigliato di continuare".

Tuo padre invece cosa pensa del tuo successo? "Anche lui è orgoglioso di me, fortunatamente sono incoraggiata da tutti, ed è bellissimo. Tra l'altro i miei genitori avevano deciso insieme di mandarmi a scuola di danza".

Quando inizieranno le prove per le prossime gare? "Noi atleti conosciamo tutto il calendario delle gare che dovremo svolgere, in modo da fissare gli allenamenti per tempo ma, in generale, non smettiamo mai di allenarci, lo facciamo sempre. È uno sport dove non si sta mai fermi, richiede impegno e costanza. Abbiamo vari appuntamenti a settimana".

Quante volte vi allenate? "Quando abbiamo appuntamenti imminenti e dobbiamo gareggiare ci alleniamo tutti i giorni, quando invece la situazione è più tranquilla, due volte a settimana".

Qual è il tuo obiettivo adesso dopo la tua vittoria? "In questo momento il mio sogno più grande è il Campionato italiano. Spero davvero di portare ancora la vittoria a casa. Sono consapevole delle mie capacità e posso riuscirci".

Il tuo presente ed il tuo futuro sono ben chiari, ma il passato com'è stato? In tempo di Covid come hai continuato a praticare il tuo sport? "Purtroppo durante la quarantena tutte le attività si sono svolte solo online. Non è stato il massimo, è stato difficile non potermi allenare con le mie compagne e con la maestra. È stato un periodo molto duro. Adesso è passato, bisogna andare avanti con la vita".

Hai un bel rapporto con la tua maestra di danza? "Sì, ha sempre creduto in me, non mi ha mai lasciato sola. Poi è una persona solare e simpatica".

Come si chiamano la tua maestra e la tua scuola di danza? "La maestra è Rossella Filloramo, mi alleno all'Happy Dancing che si trova al Villaggio Unrra".

Hai mai pensato di mollare tutto? "Sì, ho attraversato un periodo di stress, tra scuola e danza, e non riuscivo più a fare bene entrambe le cose, ma non ho mollato, anzi ho ritrovato un equilibrio perfetto fra studio e danza".

Qual è stato invece il momento più difficile a livello sportivo? "Il cambio di categoria. Crescendo, i gruppi cambiavano e ambientarsi è stato un po' difficile. Oggi ci incoraggiamo a vicenda, ci vogliamo molto bene".

Si vede che ci metti tanto amore in quello che fai, ma nel futuro ti vedi ancora a ballare o vuoi fare altro? "Nel futuro vorrei aprire una scuola di danza tutta mia, smettere di praticare questa disciplina come atleta ed insegnarla ad altre persone che la amano proprio come me".

Cosa diresti ad una persona per incoraggiarla? "Di crederci sempre, anche quando ti sembra impossibile farcela, alla fine ci riuscirai. Se ti piace davvero, riuscirai a fare tutto".

Grazie per averci portato nel tuo mondo, tutti noi qui allo Jaci facciamo il tifo per te, forza Alice!

Giulia Rinaldi (V CT)



Alice Giacchetti, studentessa della classe II O dell'Istituto, premiata dopo aver conquistato il titolo di campionessa nella categoria "Juniors 1 Duos Synchro Dance" agli IDO WORLD LATIN CHAMPIONSHIP di Atene



SCACCO MATTO ALLO JACI

Andrea Isgrò ci racconta la sua grande passione

G

li scacchi e l'amore incondizionato che ha Andrea per questo gioco che gli hanno cambiato la vita. È un piacere condividere con tutti gli Jacini quest'intervista che ho fatto ad un nostro compagno che frequenta il nostro istituto. Si tratta di Andrea Isgrò, ha 15 anni e frequenta la 3^a, la sua è una storia davvero emozionante.

Quando hai imparato a giocare a scacchi? *“Ho imparato più o meno all'età di sette anni insieme a mia madre. Frequentavo le scuole elementari e andavo giornalmente in un club di scacchi dove*

hanno alimentato il mio amore per questo gioco. Poco dopo, ho dovuto cambiare città e mi sono trasferito a Bologna per il lavoro dei miei genitori.”

Per quanto tempo sei rimasto lì?

“Sono rimasto lì per un anno e mezzo, dopodiché sono tornato a Messina. Inizialmente non ho pensato di continuare a frequentare quel club, ma con il tempo, ho deciso di riprendere questo percorso.”

Come hai vissuto il periodo della pandemia?

“A causa della pandemia inaspettata non ho potuto riprendere subito a giocare, mi sono dilettrato a guardare video su YouTube nell'attesa. In quello stesso periodo è stata trasmessa una serie tv “La regina degli scacchi” che mi fatto letteralmente innamorare. Nel frattempo, la situazione pandemica era migliorata e ho deciso di non perdere altro tempo e sono andato subito a iscrivermi al club.”

Quando hai iniziato a disputare i primi tornei?

“Tra la fine del 2020 e gli inizi del 2021, mi hanno proposto di fare dei tornei di scacchi. Per partecipare è necessario pagare una quota, in questo gioco se sei minorenni paghi di meno. Prima di partecipare si svolgono delle selezioni, solitamente due o tre. Quasi tutti i giocatori che sono registrati come scacchisti o semplicemente come giocatori hanno un Elo, un numero che rappresenta la forza del singolo scacchista.”

Puoi spiegarci meglio?

“Si parte da mille Elo, con il tempo questa cifra può aumentare in base alla tua bravura nel gioco. Se vinci una partita, vinci dei punti e l'altro avversario li perde. Nel primo torneo a cui ho partecipato non ero ancora molto forte e ho iniziato da NC, non classificato.”

Come si svolgono le gare? Come si scelgono gli sfidanti?

“In questo gioco l'età non conta, tu combatti con chi ha il tuo stesso livello. Ogni giocatore ha 16 pezzi: 1 re, 1 donna, 2 torri, 2 alfieri, 2 cavalli e 8 pedoni. Apertura, mediogioco e finale sono le tre fasi che compongono ogni partita.”

Quante partite hai disputato?

“Moltissime! Nell'ultima gara ho fatto in tutto sette partite, ho ottenuto quattro vittorie, tre pareggi e zero sconfitte.”

Andrea mi ha raccontato poi che in camera sua ci sono tantissime coppe di varia grandezza, rappresentano la sua forza ed il suo percorso di crescita. Momentaneamente ha 1400 Elo, ma in futuro spera di averne di più.

Una frase mi ha colpito in modo particolare e, con questo suo pensiero, voglio augurarli buona fortuna: - *“Ci sono più partite possibili che atomi nell'universo.”*

Vai Andrea, gioca tutte!

di Redazione



Andrea Isgrò, alunno della classe III A AFM, impegnato a spiegare le regole del gioco degli scacchi durante la sua prima lezione ai compagni



Dal 12 al 15 Dicembre di quest'anno, lo Jaci ha preso parte alle attività dell'orientamento, accogliendo le classi terze delle scuole secondarie di primo grado di Messina e provincia. A visitare i locali della nostra scuola sono stati gli istituti comprensivi: Galatti, Evemero da Messina, Catalfamo, Leonardo da Vinci di Villafranca e Paino, accompagnati da pullman messi a disposizione dalla nostra scuola. Durante il loro tour, gli studenti hanno avuto modo, attraverso visite guidate, di avere una prima impressione del nostro istituto.

A tal proposito, sono state svolte delle interviste individuali con le responsabili dell'orientamento, parte fondamentale dell'accoglienza dei ragazzi. Sulle colonne di Attivamente accogliamo, quindi, le prof.sse Giuffrida Gabriella, Algisi Romina, Romano Marianna, Cama Alessandra e Morasca Mattia, in veste di organizzatrice.

Prof.ssa Algisi Romina

“L'orientamento è un'attività molto importante per far sì che i giovani si indirizzino verso una scelta decisiva per la continuazione dei loro studi, essendo in un'età dove non è facile avere le idee chiare sul futuro.

Da sempre si sono svolte queste attività e, da ben otto anni, la svolgo anch'io in questo istituto. Le scuole di Messina e provincia hanno aderito alle nostre giornate facendoci visita nel corso della settimana a loro dedicata.

Il ruolo è quello di coordinare le varie attività di orientamento, per avere una visione più ampia dell'offerta formativa e i nostri alunni, soprattutto di quinto, ci hanno aiutati in questa esperienza, dando un grande supporto ai docenti.

Ho sempre lavorato nelle attività di orientamento con grande piacere, perché mi

L'Orientamento dal punto di vista del Corpo Docente

Ecco le loro dichiarazioni:

Prof.ssa Giuffrida Gabriella

“L'orientamento è quell'attività attraverso la quale le scuole secondarie di secondo grado hanno la possibilità di presentare la loro offerta formativa ai ragazzi che frequentano la terza media, in modo che capiscano le loro attitudini e scelgano il percorso più adatto a loro. Quest'anno abbiamo organizzato una settimana di orientamento all'interno dell'Istituto. Queste attività, inclusa la progettazione, iniziano già dal mese di novembre, tra la creazione delle brochure e le visite degli istituti. La commissione si occupa della realizzazione del materiale, delle visite agli istituti e di tutta la fase organizzativa.

L'orientamento è un'attività fondamentale, alla quale ho deciso spontaneamente di dedicarmi fin dal primo momento in cui ho cominciato la mia carriera in questa scuola.

Grazie alla professoressa Morasca, mi sono appassionata a questo incarico perché ritengo che l'istituto sia valido e ricco di opportunità da fare conoscere anche all'esterno”.

è sempre piaciuto stare a contatto con i giovani che hanno necessità di ascoltare un consiglio da parte di un adulto per fare una delle scelte che può influenzare il loro futuro, in ambito scolastico e lavorativo.

Sono molto contenta di far parte di questo team perché il lavoro di squadra rassicura gli studenti che ci vedono uniti, come in una grande famiglia.

L'approccio dei docenti che si relazionano con gli studenti di terza media è fondamentale perché, mostrando empatia, gli alunni rispondono positivamente e si sentono accolti in quella che potrebbe essere la loro futura scuola. La prova effettiva viene dimostrata dalla testimonianza degli alunni dell'istituto superiore che partecipano a quest'attività di orientamento confermando la veridicità dell'offerta formativa presentata dall'insegnante”.

Prof.ssa Romano Marianna

“L'orientamento è un'attività importantissima perché serve a dare visibilità alla scuola, non solo andando negli altri istituti ma anche nella vita quotidiana



discutando con amici, colleghi o conoscenti. E' un'attività a 360 gradi.

La commissione che organizza ogni anno queste attività non si è fermata nemmeno ai tempi del covid, organizzando degli eventi online.

Le giornate di orientamento si sono svolte con grande fatica, abbiamo coordinato e progettato tutto, mettendoci d'accordo con gli altri docenti per organizzare le varie aule ed i laboratori. Quasi tutte le scuole hanno partecipato e, tra queste, ci sono istituti che ci conoscono da anni e hanno il piacere di far conoscere ai propri alunni la nostra realtà.

Il nostro ruolo è stato quello di svolgere diverse mansioni insieme agli altri colleghi e, quest'anno, con molto piacere, ho partecipato all'orientamento nelle classi terze degli istituti secondari di primo grado".

Un ruolo altrettanto importante lo ha giocato la collaboratrice della Dirigente, la Professoressa **Mattia Morasca**, che afferma: "L'orientamento è un modo per far conoscere la nostra scuola in un modo innovativo, fondamentale per far emergere i nostri nuovi indirizzi. A volte lo Jaci viene considerato come un istituto commerciale senza sapere che, in questi anni, si è ingrandito con un'offerta maggiore e competitiva. La nostra scuola si è adattata ai tempi, modernizzandosi con gli indirizzi RIM e SIA, che il mercato del lavoro «richiede». Molte volte si associa solo l'indirizzo AFM allo Jaci, senza sapere che solo il nostro istituto, da due anni, dà la possibilità di frequentare l'indirizzo socio-sanitario.

Inoltre, credo che l'orientamento venga fatto tutti giorni, con i nostri ragazzi: un nostro ex studente è stato chiamato a lavorare per la Costa Crociere mentre un altro fa parte dell'università di Modena, dunque i risultati dei nostri ragazzi sono il nostro orientamento. Lavoro in questo importante campo dal primo anno che sono stata trasferita in questa scuola mettendoci tutta la

OPEN DAY

**I prossimi appuntamenti: 14 gennaio ore 16:00 - 19:00
e 22 gennaio ore 9:30- 12:30.**

Prof.ssa Cama Alessandra

"L'orientamento è fondamentale perché è la possibilità che diamo ai ragazzi di chiarirsi le idee sulle loro prospettive di futuro.

La Commissione Orientamento è un gruppo di docenti che mostra l'offerta formativa ai ragazzi di terza media, sia con incontri nella nostra scuola, sia andando nei loro istituti o attraverso gli Open Day, che sono aperti anche alle famiglie.

L'approccio è fondamentale, l'empatia gioca un ruolo decisivo, poiché tutti noi abbiamo studiato e siamo stati allievi, quindi sappiamo quanto sia importante avere un buon rapporto con il docente. L'orientamento è importante per chi ha le idee confuse: il nostro punto di forza, ad esempio, è dato dalla possibilità, concluso il primo biennio, di cambiare indirizzo a seconda delle varie attitudini, per una scelta consapevole due anni dopo l'ingresso allo Jaci".

Ringraziamo le docenti che ci hanno dedicato il loro tempo, spiegando cos'è l'orientamento.

passione possibile e rappresentando la mia scuola al meglio. Svolgo quest'attività da undici anni (per cinque in forma esclusiva) sia per un discorso affettivo, sia per un senso di appartenenza a questa scuola, che sento come una casa. Il nostro ruolo è quello di curare l'aspetto organizzativo, tra il coordinamento del lavoro delle colleghe all'organizzazione di tutte le attività, provando a mettere d'accordo tutti. È un peccato che questa scuola non sia riconosciuta al meglio per tutte le cose importanti che svolge, dettato anche da questi anni di chiusura, ma mi farebbe piacere essere conosciuta per le importanze che ha tra PCTO, certificazioni linguistiche, studio del cinese, laboratorio di ottico e tanto altro ancora. Vorrei che si sapesse quanto i ragazzi siano eccezionali, sia nel comportamento, sia per l'entusiasmo nel partecipare alle attività produttive e per lo spirito di sacrificio. Il fatto che molti abbiano piacere nel farci conoscere i loro traguardi, rincontrarci e ringraziarci per ciò che abbiamo saputo trasferire loro è molto gratificante".



Un altro ringraziamento, infine, va al professore Garufi, il quale ha partecipato, insieme alla commissione, alla realizzazione e allo svolgimento di queste attività.

Non dimentichiamo che le attività di orientamento continuano, con i nostri **Open Day** che si svolgeranno il 14 gennaio dalle ore 16:00 alle ore 19:00 e il 22 gennaio dalle ore 9:30 alle 12:30.

Vi aspettiamo allo Jaci.

Annamaria De Luca e Giada Merlino (V CT)

In alto la Vicepreside, prof.ssa Mattia Morasca, insieme alle prof.sse Gabriella Giuffrida, Marianna Romano, Alessandra Cama, Romina Algisi e al prof. Garufi





Donato, al Comune di Messina, il programma “Made in Jaci”

La VB SIA ricevuta, a Palazzo Zanca, dal sindaco Federico Basile

G

iovedì 15 Dicembre, alle ore 11:00, la classe V B S.I.A., accompagnata dal prof. Antonio Musicò (ideatore del progetto) e dal Dirigente Scolastico Prof.ssa Maria Rosaria Sgrò, si è diretta al Municipio, per consegnare al Sindaco Federico Basile e a tutta la comunità messinese, un programma di analisi di bi-

lancio. Il software, realizzato da tutti gli alunni della classe, insieme all'I.T.P., Prof. Aurelio Micali, contiene un prospetto di stato patrimoniale secondo l'art. 2424 c.c. e conto economico secondo l'art. 2425, riclassificazione dello stato patrimoniale sulla base del criterio finanziario e riclassificazione del conto economico a valore aggiunto, indici di bilancio, analisi patrimoniale, analisi finanziaria e indici settoriali di allerta. Il programma nasce da un'idea del docente Antonio Musicò e sarà in continua evoluzione, con costanti aggiornamenti e integrazioni.

Il sindaco, dopo aver appreso le funzionalità del progetto, si è mostrato entusiasta del lavoro svolto, dimostrandosi disponibile a una visita nella scuola dove è stato studente alle superiori. La prof.ssa Sgrò, in qualità di dirigente scolastico, ha consegnato al dott. Basile una targa celebrativa e la chiavetta USB (a forma di penna, griffata I.I.S. A.M. Jaci) contenente il file originale e, dopo la foto di rito, ha espresso tutto il suo orgoglio e la sua soddisfazione per il lavoro svolto dagli studenti.

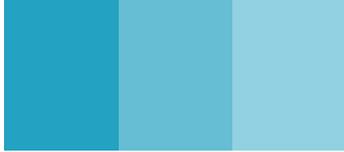
Successivamente, il responsabile del centro elaborazione dati del Comune ha accompagnato la classe nel cuore della rete di informazioni comunale, mostrando i database, i dispositivi di cablaggio e spiegando, nel dettaglio, il funzionamento della connessione internet del Municipio e degli edifici ad esso collegati.

Questo incontro pone le basi per un percorso di crescita e affermazione del nostro Istituto, in particolar modo dell'indirizzo S.I.A. (Sistemi Informativi Aziendali), come punto di riferimento per le imprese e per gli enti locali dal punto di vista contabile e amministrativo. La curvatura, presente allo Jaci da diversi anni, fornisce alla nostra comunità figure fondamentali come contabili e informatici, indispensabili in una società tecnologicamente dipendente come la nostra.

Gioele Catanzaro (V B SIA)



Il sindaco di Messina, Dott. Federico Basile, insieme alla Dirigente, Dott.ssa Maria Rosaria Sgrò, al prof. Antonio Musicò e agli studenti della classe V B SIA



I videogiochi, motivo di svago o di isolamento?

Un tema tanto discusso nell'era tecnologica in cui ci troviamo è quello dei videogiochi; possiamo distinguere due correnti di pensiero: chi ne riconosce le qualità, le potenzialità e i margini di miglioramento che hanno i giocatori e chi li critica aspramente, sottolineandone gli estremi effetti

collaterali.

Secondo i primi, videogiocare rappresenta un'opportunità di evasione dal mondo reale e di socializzazione, permette di migliorare la coordinazione e il critical thinking. Secondo uno studio dell'Università Roma Tre *“L'efficacia delle azioni che i giocatori realizzano nel gioco implica un processo di apprendimento continuo mediante l'acquisizione di esperienze nelle diverse fasi del ciclo che porta a un miglioramento della propria performance. Da un punto di vista pedagogico, questa caratteristica rende il videogioco un medium educativo in sé, in quanto il giocatore sa che, nell'atto di giocare, deve imparare a giocare con le regole e dentro le regole.”*

Per quanto riguarda i secondi, l'evasione dalla realtà che i videogiochi comportano diventerebbe motivo di alienazione ed autoesclusione dalla società: da qualche anno a questa parte, ha preso piede il fenomeno degli "Hikikomori", termine giapponese che significa "stare in disparte" e indica chi decide di ritirarsi dalla vita sociale per lunghi periodi, alle volte anni. Fra le altre critiche mosse a questo mondo abbiamo la mancanza di limiti nelle ore di gioco e molto spesso la presenza di scene forti in giochi che hanno come trama principale delle vere e proprie guerre.

Alla luce di ciò, è ragionevole pensare che, oltre ad essere un piacevole passatempo, fruire di opere videoludiche rappresenti un metodo di crescita; il problema maggiore consiste nella capacità del giocatore di autocontrollarsi e di valutare quali titoli siano più appropriati per lui. La riflessione da fare è la seguente: è colpa dello strumento o dell'uso che ne viene fatto?

André Yvonne Passannante (V B SIA)



Leopardi: l'uomo e il poeta

A

tutti sarà capitato di pensare almeno una volta nella vita, cosa avrebbe detto quel personaggio famoso se fosse stato ancora vivo, così per togliermi qualche curiosità ho pensato di farle davvero quelle domande, provando a rispondere come avrebbe fatto lui. Questa è la mia intervista a Giacomo Leopardi, l'infelice per definizione, ma poi, lo era davvero?

Molti studenti definiscono la sua scrittura triste e pessimista cosa ne pensa?

Io penso che sia riduttivo definire la mia scrittura pessimista e triste. La mia produzione mette in dubbio la visione antropocentrica dell'uomo e fornisce una visione consapevole di quelli che sono i mali, i difetti, le contraddizioni e le iniquità dell'uomo.

E allora come si potrebbe trovare una soluzione ai mali dell'uomo?

Non c'è soluzione, poiché il problema sta nella natura stessa dell'uomo, nel suo aspirare perpetuamente ad qualcosa di nuovo e sconosciuto. Un esempio è la mia opera *"Dialogo di un venditore di almanacchi e di un passeggiere"*, dove viene posto il seguente quesito: *"Chi riviverebbe la propria vita, conoscendone in anticipo gli eventi?"* Io penso che nessuno lo farebbe, appunto perché significherebbe semplicemente rivivere i propri dolori una seconda volta. Anche se, un modo per sopportare questa sofferenza c'è ed è la mutua comprensione dell'altro, proprio come avviene nel *"Dialogo di Plotino e di Porfirio"*, è proprio grazie alla reciproca comprensione che Plotino riesce a scongiurare il tentativo di suicidio di Porfirio.

Come definirebbe l'amore?

Per me l'amore esiste nel momento in cui non vi è ragione che esista e, nello specifico, quando si è innamorati, penso sia preferibile l'immaginazione amorosa piuttosto che il suo oggetto reale. Anche attraverso questo ragionamento appare evidente quanto l'uomo aspiri a ciò che realmente non può afferrare e diventi quindi vittima delle sue stesse aspettative. Ma questo concetto è ben spiegato nella mia opera *"Dialogo di Torquato Tasso e del suo genio familiare"* in cui Tasso ritiene più piacevole immaginare la sua donna, piuttosto che averla con sé, e afferma: *"Certo che quando mi era presente, ella mi pareva una donna; lontana, mi pareva e pare una dea."*

Perché qualcuno dovrebbe perdersi nel proprio infinito, col rischio di perdere di vista la realtà?

Il vagare con la propria immaginazione e il perdersi nei propri pensieri è necessario per sfuggire ai mali del mondo e alla noia; per fare ciò che alla nostra mente viene meglio, cioè immaginare. Nonostante sia naturale per noi, fantasticare è un comportamento che va esercitato con costanza, se non si vuole perdere la capacità di farlo con il passare del tempo. Quindi la mia risposta è riassumibile in un'esortazione: - Immaginate!

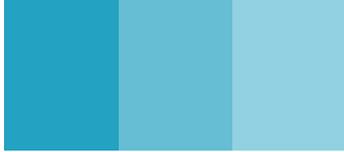
Secondo lei l'evoluzione dei costumi e la tristezza dell'individuo sono due cose correlate?

Assolutamente sì, questo è un problema che affronto nell'operetta *"Dialogo della morte e della moda"*, in questo dialogo la moda, tessendo le lodi della sorella morte, elenca tutte le opere da lei fatte, per minare la salute dell'uomo e condurlo quindi più velocemente alla fine. Tutto il testo fa quindi capire quanto l'evoluzione dei costumi contribuisca al malessere dell'uomo, ne è un esempio questa frase pronunciata dalla moda: *"Io per favoriti ho mandato in disuso e in dimenticanza le fatiche e gli esercizi che giovano al benessere corporale"*.

In conclusione, secondo lei quali insegnamenti si possono trarre dalla lettura delle sue opere?

In generale, penso che dalla mia produzione si possa ricavare una visione critica e sofferente del mondo, ma in grado di evocare nel lettore una consapevolezza capace di difenderlo dai mali dell'universo. Tutto questo, accompagnato da scenari fantastici e mistici in grado di scatenare la fantasia di chi legge.

Matteo Frassica V BT



Spazio "MEME"

LA REDAZIONE DI ATTIVAMENTE VI
AUGURA

BUONE FESTE!